

Nel Supplemento del
prossimo numero:

**INTERVISTA
AL SINDACO**

Le ragioni di una opposizione

di BERARDO Umberto, MANZO
Angelo, MANZO Enzo, RICCIUTO
Vincenzo

La sorgente

La fonte "Cannavine" è ubicata nel territorio di Duronia (CB) e più precisamente tra la borgata di "S. MARIA DEL VASTO" e quella di "COLLE RICCIUTO" in un bacino costituito in prevalenza da rocce calcaree. Le sue acque, corrispondenti ad una portata totale di circa 1,6 litri al secondo, sono state finora utilizzate da alcuni contadini per l'irrigazione di orti posti a valle e da qualche allevatore per abbeverare il bestiame.

Il progetto

Con una delibera del 13 maggio 1987 la Giunta della Comunità Montana "SANNIO" di FROSOLONE approvava un progetto, redatto dall'Ing. RICCIUTO Angelo, per la costruzione di un complesso industriale per l'imbottigliamento delle acque della sorgente "CANNAVINE". L'opera è stata finanziata attraverso i benefici della legge n. 64 dell'1/03/1987 con il piano annuale di attuazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno per una somma iniziale di £. 1.600.000.000 La procedura espropriativa dei terreni su cui edificare il capannone, l'espletamento della gara di appalto ed un ricorso dell'impresa S.I.A.C. non risultata vincitrice hanno allungato i tempi di esecuzione dei lavori.

SORGENTE CANNAVINE VOGLIAMO VEDERLA

CHIARA

I contatti con la World Trade due Srl... mentre la popolazione

Nel frattempo l'amministrazione comunale di Duronia, capeggiata da Luigi PETRACCA, prendeva contatti con la Società WORLD TRADE DUE S.r.l. di Genova e con la delibera di consiglio n. 26 del 21/05/1992 decideva di affidarle in gestione lo stabilimento per l'imbottigliamento dell'acqua sorgiva di "Cannavine" in corso di realizzazione. Abbiamo sempre criticato la circostanza che la maggioranza dell'epoca abbia tenuto contatti unicamente con la Società di Genova, nonostante il gruppo di minoranza avesse più volte rappresentato l'esigenza di pubblicizzare l'iniziativa, interessando altre aziende nella trattativa. Molto grave, ancora, è che su una questione di rilevante interesse per la cittadinanza, la popolazione non fosse stata mai chiamata ad esprimere un suo parere, quantomeno attraverso una assemblea pubblica.

"... Molto grave è che la popolazione non sia stata mai chiamata ad esprimere il suo parere..."

La gara e l'offerta della World Trade Due S.r.l.

Il tentativo di affidamento dello stabilimento di "Cannavine" con trattativa privata alla Società di Genova veniva, comunque, annullato dal Comitato Regionale di Controllo di Campobasso il 19/06/1992 ed allora l'amministrazione comunale di Duronia indiceva una gara con avvisi pubblicati sul "IL TEMPO" del 29/09/92 e sul "ROMA" del 25/09/1992. Dopo tali avvisi perveniva al comune di Duronia la sola offerta della WORLD TRADE DUE S.r.l. di Genova, articolata sui seguenti punti: £. 20 al Comune per ogni litro di acqua imbottigliata, prezzo rivalutabile secondo gli indici ISTAT a partire solo dal 6° anno ed elevabile a £. 35 nel caso che l'acqua venisse classificata "minerale"; corresponsione al Comune dell'1% degli utili distribuiti dalla Società ai soci; prioritaria utilizzazione di personale locale ed affidamento del trasporto del prodotto ad aziende locali; impegno a riportare sui contenitori la scritta "Comune di Duronia Prov. di Campobasso"; assunzione a carico della Società concessionaria, di tutte le spese per la gestione dello stabilimento.

Il primo testo della convenzione

In data 17 /11/1992 il consiglio comunale decideva di accogliere tali proposte rimandando ad una successiva seduta l'approvazione del testo della concessione. Intanto agli inizi del 1992 l'amministrazione comunale dichiarava lo stato di dissesto finanziario e subito dopo la giunta comunale di Duronia presentava in consiglio, per l'approvazione, un testo di convenzione con la WORLD TRADE DUE S.r.l. preparato dallo "Studio legale Alberti", presumibilmente su commissione della stessa Società di Genova, e fatto pervenire al comune di Duronia tramite tale Sig. Orazio CIUMMO di Rionero Sannitico, che sin dall'inizio ha svolto le funzioni di rappresentante della WORLD TRADE DUE. Questa ipotesi di convenzione, ricalcando l'offerta della ditta di Genova, prevedeva una durata della concessione di dieci anni, una fidejussione bancaria di £. 500 milioni a garanzia della corretta gestione dello stabilimento, l'obbligo di accantonamento di un fondo annuale per l'ammortamento e l'ammodernamento degli impianti alla riconsegna e l'obbligo di costituire una società di capitali in Duronia per la gestione dello stabilimento, con una riserva di quote sociali non inferiori al 20% dell'intero capitale sociale, da attribuire a titolo gratuito al Comune. Tale schema di convenzione non è stato mai approvato dal consiglio comunale di Duronia, il quale, nel frattempo, a maggioranza negava la sua fiducia al sindaco ed alla giunta; perciò, non riuscendo ad approvare il bilancio di previsione entro il febbraio 1993, il comune di Duronia veniva commissariato e retto fino a nuove elezioni dal Dott. Giuseppe CANALE, il quale correttamente, rifiutava di sottoscrivere la convenzione con la WORLD TRADE DUE S.r.l. rimandando ogni decisione alla nuova amministrazione.

Finalmente la questione arriva alla gente

In questa vicenda di imbottigliamento delle acque della Sorgente "Cannavine" si inseriva il "Gruppo Insieme per Duronia" che, già nella campagna elettorale dell'autunno 1993, pur apprezzando in sé l'iniziativa, muoveva forti critiche ai criteri normativi ed ai termini economici con cui l'amministrazione comunale aveva cercato di dare in concessione alla WORLD TRADE DUE lo stabilimento "Cannavine"; tra l'altro il Gruppo "Insieme per Duronia" chiedeva di affrontare tale problema in assemblee pubbliche con la popolazione, perché ciascuno, conoscendo nei diversi aspetti la questione ed esprimendo le proprie idee in proposito, potesse dare il proprio contributo per la soluzione del caso.

**Amici di Frosolone, di Bagnoli del Trigno, di Civitanova del Sannio, di Castropignano, di Fossalto, di....
Questo è anche il vostro giornale, contrattateci**

L'inquinamento di alcune sorgenti di Duronia

Intanto il Servizio di Igiene pubblica di Campobasso con fonogramma N° 484 del 25/01/1994 comunicava al comune di Duronia che le acque delle sorgenti Fonte Sambuco, Fonte Casale e Fonte Cannavine non erano potabili per presenza di carica batterica elevata e coliformi non fecali, invitando il sindaco a voler adottare provvedimenti atti alla salvaguardia della pubblica salute. Questo solo a Fonte Casale faceva apporre il cartello "acqua non potabile", mentre a Fonte Sambuco e Cannavine rispettivamente cartelli con scritte "divieto di prelievo di acqua in attesa di analisi" e "divieto di prelievo di acqua causa lavori in corso". Solo dopo qualche mese il servizio di igiene, con nuove analisi, comunicava la potabilità di tali acque. Peraltro rimane immutato la necessità di studiare le cause dell'inquinamento provvisorio delle sorgenti in questione, evitando così il ripetersi del fenomeno, specialmente per il fatto che le acque di una di tali sorgenti ("Cannavine") dovranno essere imbottigliate e destinate alla vendita.

La posizione del gruppo «insieme per Duronia» sulla vicenda

Intanto nel consiglio comunale di mercoledì 28/2/94 il gruppo democristiano di maggioranza proponeva la costituzione di un comitato per l'elaborazione di una nuova convenzione per la gestione dello stabilimento di Cannavine, composto da membri della maggioranza e della minoranza. Il gruppo "Insieme per Duronia" rifiutava la costituzione di tale gruppo paritetico soprattutto per evitare confusione di ruoli e per tenere ben distinte le proprie proposte sostenendo che avrebbe lavorato per approntarne una propria da confrontare in consiglio con quella della maggioranza; in via prioritaria, però, i consiglieri di minoranza BERARDO Umberto, MANZO Angelo, MANZO Enzo e RICCIUTO Vincenzo chiedevano che venisse indetta un'assemblea pubblica in cui si potesse discutere la questione della convenzione con la popolazione, con gli amministratori e con i rappresentanti

della WORLD TRADE DUE; e in quella sede (Domenica 6 marzo 1994) nonostante le dichiarazioni dell'amministratore unico della WORLD TRADE DUE, Consigli Guido, la popolazione di Duronia si è potuta rendere conto, in realtà, che la società di Genova, nata soltanto il 12/4/90, non vanta specifiche esperienze nel settore dell'imbottigliamento.

La WORLD TRADE DUE è dunque una società a responsabilità limitata che sotto il profilo dell'esperienza, non dà a Duronia alcuna precisa garanzia in ordine allo sviluppo dell'attività in questione è dell'economia del paese.

Il Dott. Consigli ci ha detto che saranno in grado di garantire, almeno inizialmente, un turno di lavoro e che prevedono l'assunzione di sei unità lavorative, di cui non si è capito bene quante potranno essere prese sul posto, data la competenza professionale richiesta. In quella assemblea, comunque, il gruppo "Insieme per Duronia" ha fatto rilevare come in nessuna delle ipotesi di convenzione finora proposte si prevedesse un introito minimo garantito per il Comune in caso di crisi del mercato delle acque e conseguentemente del mancato imbottigliamento delle stesse; dalle parole del Dott. Consigli e del Sig. Ciummo, si è capito chiaramente anche un'altra cosa e cioè che dall'operazione economica in questione il comune di Duronia avrebbe incassato

COLANERI LUCIANO

COMMERCIO AUTO DI
IMPORTAZIONE NUOVE
E USATE CARROZZERIA
SOCCORSO STRADALE

Via Madonna del Piano, 17
Tel. 0874/76420
MOLISE (CB)
P.IVA 00680820701

una cifra, a nostro avviso, praticamente irrilevante, considerato il valore del bene avuto in gestione.

I nuovi testi della convenzione

Dopo quella assemblea è stato convocato il consiglio comunale alle ore 18,00 del giorno 6 aprile 1994 e tra i punti all'ordine del giorno vi era quello

ABBIAMO BISOGNO DI
FOTO D'EPOCA.
SARANNO
RESTITUITE

riguardante la convenzione per la gestione dello stabilimento per l'imbottigliamento dell'acqua di "Cannavine"

I consiglieri di Minoranza BERARDO Umberto, MANZO Angelo e MANZO Enzo, presenti alla seduta, hanno chiesto di non procedere alla discussione ed all'approvazione del corrispondente punto all'ordine del giorno, poichè la maggioranza non aveva depositato ventiquattro ore prima, come prevede la normativa vigente, gli Atti relativi. La mozione della minoranza è stata respinta ed il sindaco ha letto il testo della convenzione che neppure in consiglio è stato distribuito in copia ai consiglieri che, perciò, ne hanno potuto prendere visione solo ascoltandolo. Il testo, presentato dalla maggioranza in tale seduta consiliare, ricalcava sostanzialmente e quasi integralmente quello precedente, peggiorandolo, per di più, in alcuni punti fondamentali. La durata della concessione, avrebbe dovuto essere di quindici anni; l'importo minimo, chiesto tra l'altro da membri del gruppo "Insieme per Duronia" nell'assemblea popolare, per il Comune era previsto in sole £ 120 milioni; si rinunciava perfino alla riserva di quote sociali non inferiori al 20% della società di capitali da costituire in Duronia per la gestione dello stabilimento, pur prevedendo ancora nella convenzione, la costituzione di tale società che, sembra ad insaputa della maggioranza, il gruppo consiliare "Insieme per Duronia" ha scoperto essere già stata costituita in data 27/1/1993 come "Duronia S.r.l." dai Sig. CONSIGLI Guido e CIUMMO Orazio.

La società di capitali da costituire a Duronia per la gestione dello stabilimento, se si volessero coinvolgere utilmente i cittadini nell'operazione, avrebbe dovuto essere fondata da Duronesi ed invece viene costituita da CONSIGLI Guido e CIUMMO Orazio, rispettivamente presidente e rappresentante della WORLD TRADE DUE; tra l'altro la popolazione di Duronia non viene informata sul numero e sui nominativi dei soci che formano la "Duronia S.r.l.". E fare chiarezza su questo punto è invece fondamentale, anzitutto se si vuole dare a tutti i Duronesi la possibilità di entrare a pieno titolo in questa operazione economica; d'altra parte, se la "Duronia S.r.l." fa capo agli stessi nominativi della WORLD TRADE DUE e non deve coinvolgere i Duronesi che lo vogliono, non vediamo le ragioni di costituirlo e di vederlo riconosciuta nelle convenzione se non per motivi che a questo punto, interessano unicamente la WORLD TRADE DUE. Nella seduta Consiliare del 6 aprile 1994, solo dopo le durissime critiche e le proposte della minoranza è stato modificato qualche punto della convenzione, diminuendo la durata della stessa a dieci anni, inserendo un generico 5% di quote di ammortamento e prevedendo, sempre approssimativamente la garanzia per il Comune di una cifra minima di introito pari ad un turno di lavoro.

Il Comitato Regionale di Controllo di CB intanto, nella seduta del 9/05/1994, visto l'esposto a firma dei consiglieri della minoranza, ha ordinato l'annullamento della deliberazione n. 35/94 con cui la maggioranza del consiglio comunale aveva approvato la convenzione, perchè detta deliberazione era priva "dei pareri in ordine alla regolarità tecnica, contabile e di legittimità, tassativamente prescritta, ai sensi dell'Art. 53 della legge 142/90".

BERARDO DOMENICO OFFICINA ELETTRAUTO

SERVIZIO E ASSISTENZA
BOSCH - FIAMMA - FEMSA
ACCENZIONI E IGNEZIONI ELETTRONICHE
ARIA CONDIZIONATA - RADIO - ANTIFURTI

VIA GARIBALDI, 198 - CAMPOBASSO
TEL. 0874 / 311306

Autorimessa Pubblica
di

MANZO DOMENICO
OFFICINA MECCANICA DAL 1947
VENDITA AUTO ITALIANE ED ESTERE

Roma - Via Pandosia, 21
Tel. 7000889

Le proposte del gruppo «Insieme per Duronia»

Il gruppo "Insieme per Duronia", dopo aver condotto uno studio accurato dell'intera vicenda, ha presentato nel consiglio comunale del 25/05/94 una sua ipotesi di convenzione fondata sui seguenti punti;

1) Durata della convenzione: cinque anni

2) Canone annuale di affitto al Comune, da parte della società concessionaria di £.150 milioni da rivalutare annualmente in misura pari al 90% delle variazioni, accertate dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo.

3) Previsione di un fondo di ammortamento, come prevede il D.M. 31/12/1988 pari al 5% annuo del valore dello stabilimento ed al 12,5% degli impianti.

4) £.20 per ogni litro di acqua imbottigliata da corrispondere al Comune da parte della società concessionaria e rivalutabile annualmente in misura pari al 90% delle variazioni, accertate dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo.

5) Obbligo di costituire, ma in maniera trasparente, una società di capitale in Duronia formata veramente da Duronesi con una riserva di quote sociali non inferiori al 30% dell'intero capitale sociale, da attribuire a titolo gratuito al Comune, il quale partecipa alla società unicamente nella redistribuzione degli utili e senza oneri di alcun genere.

6) Diritto di prelazione del Comune per le quote poste in vendita dagli altri soci.

7) Obbligo della società WORLD TRADE DUE S.r.l. a corrispondere al Comune, comunque, anche in caso di mancato imbottigliamento dell'acqua di Cannavine, almeno la somma di £. 131.308.000, pari all'introito che il Comune dovrebbe avere con un turno di lavoro.

8) Garanzia fideiussoria di £.800.000.000 da parte della WORLD

ELETTRAUTO Giancarlo Michele

RIPARAZIONI QUADRI DIGITALI
DIAGNOSI INIEZIONE
ACCENSIONE ELETTRONICA
(A.B.S.) «ANALIZZATORE GAS
DI SCARICO»

Antifurti:
GEMINI, LASER LINE, M. MARELLI - GT
MONT. ALZACRISTALLI ELETTRICI - HI-FI
RICARICA ARIA CONDIZIONATA

00136 ROMA
VIA RIALTO, 46/48 (ang. Via Zaini)
Tel. 397 202 06

TRADE DUE S.r.l., per la corretta manutenzione, gestione e restituzione dei beni della concessione. 9) Piano di occupazione e criteri di assunzione da inserire con chiarezza e precisione nella convenzione, seguendo logiche di competenza professionale e di giustizia sociale, e comunque da concordare con il consiglio comunale o con una commissione di esperti da esso nominato.

10) Nomina di un rappresentante dell'amministrazione nella "Duronia S.r.l." che deve essere fatta dal consiglio Comunale, sentito il parere della popolazione. Su proposta del sindaco la maggioranza ha rifiutato di votare sui singoli punti proposti dal gruppo di minoranza "Insieme per Duronia" ed ha respinto la mozione.

Di fronte a tale atteggiamento di chiusura, pur ribadendo tutte le nostre critiche e riserve sul contenuto dell'accordo con WORLD TRADE DUE, abbiamo tuttavia deciso - perché la nostra opposizione non venga confusa con atteggiamento di ostilità personali o accusata, capziosamente, di non farsi

carico dei problemi occupazionali del Comune - di non insistere con ulteriori impugnazioni legali. E dunque di non contestare in sede giudiziarie la stessa delibera del CO.RE.CO. che ha ritenuto legittima la convenzione in questione, pur ritenendo che tale pronunciamento presenti profili di illegittimità.

Per concludere

In questa operazione dell'imbottigliamento delle acque della sorgente Cannavine di Duronia il denaro pubblico investito ammonta a circa 3 miliardi.

Con la convenzione approvata dalla maggioranza, come si può facilmente desumere, il Comune di Duronia incasserà una cifra annua minima garantita di soli 120.000.000 che corrisponde a meno del 4% del capitale investito e comunque anche inferiore all'introito che il Comune dovrebbe avere con un turno di lavoro annuale. I cittadini di Duronia possono giudicare con facilità

AUTORIMESSA
STAZIONE DI SERVIZIO
PARCHEGGIO A ORE

ANTONIO BERARDO

00167 ROMA
VIA URBANO II, 30
VIA CARDINAL OREGLIA, 43
TEL. 66.23.206

ERRATA CORRIGE

Per una errata impostazione video-compositiva la terza pagina del Supplemento del mese di Maggio, "Duronia, quale futuro" di G. Germano, va così letta:

ZONE RESIDENZIALI

A) Zone degli insediamenti storici

Fa male rilevare come questa zona, la 'Terra' per intenderci, il nostro centro storico, contrariamente a quello che è accaduto in altri paesi, sia stata privata negli anni di ogni intervento mirato alla salvaguardia dell'esistente. La memoria storica della nostra 'povera architettura' rischia di svanire. Diventa impellente da parte dell'amministrazione comunale intervenire, se si vuol salvare il poco che è rimasto e consegnare ai nostri figli il ricordo della Civitavecchia dei nostri padri.

In concreto le strade da seguire dovranno essere quelle che puntano al recupero ed alla conservazione del patrimonio edilizio esistente. Dovranno quindi essere adottate norme più restrittive per quello che concerne le cubature e le altezze. Dovrà essere reso obbligatorio l'impiego di elementi tipologici caratteristici dell'architettura locale: quali la pietra a faccia vista, soglie e portali lapidei, infissi in legno, cornicioni alla 'romanella', manto di copertura con coppi tradizionali, etc.

Bisogna poi adoperarsi per l'attuazione di leggi regionali che favoriscano il finanziamento di interventi sia pubblici che privati, come già in altre Regioni avviene.

B) Zone di completamento

E' questa la zona che forma il panorama del paese e che si estende dall'arco della Salita del Nervo fino alla provinciale per Bagnoli del Trigno: è qui che abita la maggior parte dei duronesi. Per limitarci al solo riassetto edilizio, la formulazione delle norme attuative dovrebbe curare i seguenti aspetti:

adeguamento delle altezze, delle sopraelevazioni e delle coperture allo 'sky-line' panoramico;

conservazione e recupero di edifici di particolare pregio;

studio di un piano cromatico per la tinteggiatura degli intonaci esterni e dei manti di copertura;

impiego, ove possibile, degli elementi tipologici, previsti anche nel centro storico; ampliamento della zona nella immediata periferia ed adozione delle stesse norme nelle borgate, dove esistono nuclei abitativi considerevoli.

C) Zone di espansione

Per rendere possibile una espansione edilizia in queste zone che non sia avulsa dal contesto urbanistico del 'centro' e che dia risposta adeguata alla domanda, che pur esiste, di nuove case, per sanare situazioni abnormi, altrimenti compromissorie di un auspicato sviluppo, le linee di massima da seguire potrebbero essere queste:

ridefinizione delle zone, con una delimitazione che tenga conto delle aree più vocate e per l'esposizione e per la natura del terreno;

contenimento degli indici edificatori, in maniera da non permettere grosse concentrazioni di cubature o realizzazioni di volumi eccessivi che contrastino con le preesistenze edilizie e le conformazioni naturali del terreno di insediamento;

previsione di tipologie particolari, in sintonia con quelle che si dovrebbero adottare nelle zone di completamento;

studio di piani particolareggiati o di lottizzazioni mirate, al fine di rendere il meno praticabile possibile qualsiasi iniziativa edi-

ficatoria 'spontanea' e permettere una realizzazione ragionata delle opere di urbanizzazione primaria.

ZONE PRODUTTIVE

A) Zone artigianate

Per uno sviluppo possibile di una economia artigianale, che potrebbe offrire nel prossimo futuro buone prospettive per lo sbocco occupazionale, bisogna innanzi tutto definire la politica per lo sviluppo di questo settore, la quale, e a parer mio è l'unica praticabile a Duronia e nelle zone limitrofe, dovrebbe articolarsi secondo queste due direttrici essenziali: a) definizione di aree consortili attrezzate (sul tipo 'Fresilia', per intenderci, ma più contenute), per impianti medio-grandi (a Duronia una zona adatta potrebbe essere quella che comprende già lo stabilimento per l'imbottigliamento di Cannavine); b) favorire, con la individuazione di finanziamenti mirati, la creazione, all'interno stesso del paese, di botteghe artigiane, legate alla lavorazione del legno, della pietra, della argilla, del ferro, etc., e ateliers per confezioni e manifatture varie, dove oltre alla produzione sia possibile anche praticare l'insegnamento onde rendere possibile il perpetuarsi della tradizione attraverso la formazione di nuove maestranze.

B) Zone agricole

Dato per scontato che la conformazione delle nostre terre non è adatta per la incentivazione di colture intensive, bisogna adoperarsi per favorire le condizioni di sviluppo di attività legate prevalentemente all'agriturismo o al settore silvo-pastorale.

Per quello che concerne invece l'attività edilizia di tipo civile, sarebbe opportuno limi-

se sia remunerativo per il Comune offrire un capitale di circa 3.000.000.000 per un bene come quello dell'acqua della sorgente Cannavine con tali rendimenti.

Si è detto da parte della maggioranza che l'utilità dell'operazione deriva dalla occupazione che essa garantisce per i Duronesi; pochissimi posti di lavoro in realtà non giustificano quello che riteniamo un grave errore che l'amministrazione comunale di Duronia commette con la convenzione in questione. La verità è che le richieste del gruppo di minoranza "Insieme per Duronia" avrebbero potuto dare al Comune un introito che sicuramente, ad esempio, sanando il dissesto finanziario a cui la precedente amministrazione ha portato il Comune, avrebbero permesso nuova occupazione, oltre a quella possibile nell'imbottigliamento di Cannavine. Su questa questione abbiamo lavorato a lungo, anche se solo qualcuna delle nostre proposte è passata in consiglio comunale, organo in cui i cittadini di Duronia ci hanno dato il ruolo di minoranza; ci auguriamo, però, su tale questione, con il nostro operato, di dare un contributo alla chiarezza ed al dibattito che comunque speriamo continuerà tra i cittadini di Duronia residenti ed emigrati. Se il gruppo "Insieme per Duronia" comunque, non avesse ereditato questa vicenda, con una proposta della "W.T.Due srl" accettata dalla precedente amministrazione, certamente avrebbe proposto di battere strade molto diverse da quelle che ha fin qui percorso la maggioranza ed il sindaco Luigi PETRACCA; è evidente, infatti, che la più grande garanzia per la popolazione di Duronia nella gestione dell'impianto di imbottigliamento della sorgente di Cannavine poteva venire dalla creazione di una società mista tra il Comune di Duronia ed i Cittadini; gli utili in questo modo sarebbero rimasti veramente tutti in paese, con grandi benefici per la cittadinanza.

tare la edificabilità esclusivamente all'interno dei nuclei abitativi esistenti, che sono già tanti, onde preservare la particolarità del territorio comunale, caratterizzata appunto da piccoli e frequenti insediamenti (nuclei o frazioni), immersi in un ambiente naturale, per lo più e per fortuna, ancora intatto.

C) Zone per attrezzature terziarie

Con ogni probabilità le direttrici programmatiche per uno sviluppo economico sostanziale dell'intera regione molisana per i prossimi decenni avranno come riferimento le attività terziarie: prime fra tutte il turismo e l'agriturismo. Di questo bisogna tener conto. Duronia, sappiamo, è legato ad altri paesi della zona a livello culturale, sociale, economico e territoriale: ogni intervento quindi che verrà messo in atto non può prescindere da questa realtà. Se quindi si dà come premessa che Duronia, inserita in questo quadro, non può che avere uno sviluppo economico incentrato su tale settore, nelle intenzioni programmatiche locali bisogna intervenire in maniera tale che ogni attività, di interesse sia pubblico che privato (edilizia, artigianato, piccolo commercio, iniziative culturali, sportive e ricreative, etc.), sia finalizzata a promuovere turismo.

Aree da destinarsi per attrezzature particolari, quali camping o altre strutture tipiche di accoglienza vacanziera, possono essere localizzate nella zona tra le due pinete o nei pressi di alcune borgate più servite, come S.Maria o Cappello.

Una incentivazione marcata per questo tipo di sviluppo deve comunque essere data dalle risorse naturali che il territorio comunale per fortuna offre e che qui appresso sinteticamente esaminiamo.

DA TORELLA DEL SANNIO

RICEVIAMO E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO

SCUOLA E SOCIETÀ

Siamo alunni della classe II^A A della Scuola Media Statale "E. Cirese" di Torella del Sannio, un paesino situato nella sezione nord della Regione Molise, in provincia di Campobasso. A scuola abbiamo parlato del sangue e più precisamente della sua composizione, delle malattie ad esso legate e della sua donazione. Dopo averlo studiato a livello interclasse, abbiamo organizzato dei dibattiti con le altre classi e con tutti i professori. La nostra professoressa di scienze matematiche ci ha proiettato un film intitolato "Fratelli", nel quale si parlava di un bambino malato di leucemia, che aveva bisogno del trapianto del midollo osseo, datogli, in seguito, dal fratello. Qualche tempo dopo abbiamo fatto un dibattito con il presidente, il direttore ed una donatrice dell'AVIS (Associazione Volontari Italiani Sangue). Da questi lavori abbiamo appreso che il sangue può essere donato soltanto dalle persone con una età dai diciotto ai sessantacinque anni. I donatori, però, devono essere in piena salute; infatti, prima di effettuare una trasfusione, si devono fare diversi controlli. La donazione di sangue non si può fare in caso di malattie del cuore, infettive, oppure in caso di epatite virale, di tumore, di AIDS, di sieropositività all'HIV e di epilessia. Si ha, invece, divieto temporaneo di donazione, in caso di malattie acute e, per due settimane, in caso di vaccinazioni antinfluenzali ed antirabbiche. Una trasfusione dura circa dieci minuti e può essere effettuata ogni tre mesi, intervallo di tempo durante il quale il sangue deve rinnovarsi. Ci sono alcuni casi, inoltre, in cui il prelievo può essere

effettuato soltanto con l'autorizzazione del medico, come nella tubercolosi, nei reumatismi, nell'ulcera gastroduodenale e nell'alcolismo. Sono urgenti le trasfusioni di sangue nelle anemie acute; nelle gravi intossicazioni; nelle malattie del sangue come la leucemia, malattia caratterizzata da un aumento numerico dei leucociti (globuli bianchi) circolanti nel sangue e provocata da alterazioni irreversibili e progressive del sistema emopoietico, cioè degli organi e dei tessuti che producono le cellule del sangue; la talassemia, forma di anemia determinata da una anomalia ereditaria dei globuli rossi che sono in numero inferiore alla norma e l'emofilia, forma di malattia congenita ereditaria, caratterizzata da facili e prolungate emorragie anche per traumi più lievi; negli interventi chirurgici. Di solito da un uomo vengono prelevati 450 millilitri di sangue. È importante sapere, però, che, dopo il prelievo, il donatore deve restare per circa dieci minuti sdraiato o semisdraiato per rimettere in circolo il

UNA RICERCA DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI TORELLA DEL SANNIO SULLA DONAZIONE DI SANGUE

sangue. Nella donazione non c'è alcun pericolo, poiché il sangue è ben controllato; ci sono stati, però, alcuni casi in cui dei riceventi hanno contratto delle malattie infettive a causa di sangue infetto, proveniente dall'estero. L'AVIS presenta, nel Molise, quattro "Centri Trasfusionali": a Campobasso, ad Isernia, a Termoli ed a Venafro. Per entrare a far parte di questa associazione basta aver compiuto diciotto anni.

Quando un donatore appartenente all'AVIS viene chiamato per un prelievo, ma non se la sente psicologicamente, può rifiutarsi senza problemi. Anche se ci sono donatori occasionali, esistono le "Banche del Sangue", luoghi di conservazione di quest'ultimo, per ogni evenienza. Nel Molise vi sono 4000 donatori di sangue, che sono ancora molto pochi. Dopo il prelievo, il donatore ha diritto ad una giornata di riposo dal lavoro. La donazione di sangue è importante, non solo perché permette ai donatori di rinnovarlo, ma anche perché

è un atto di solidarietà molto importante per la società. Secondo il nostro parere è un dovere di tutti donare il sangue, perché, un giorno, tutti potremmo avere bisogno di trasfusioni. Molte persone hanno paura di donare il sangue e di riceverlo, per il timore di contrarre malattie infettive come l'AIDS. Anche noi avevamo paura di donare il sangue, un giorno; ora abbiamo capito che non vi è alcun pericolo. I dibattiti che abbiamo organizzato con l'AVIS, con i professori e con gli altri alunni, ci hanno fatto capire l'importanza della donazione, con la quale potremmo salvare la vita di una persona malata. La classe II^A ringrazia tutti i professori e la presidente per aver organizzato questi dibattiti ed in particolare la professoressa di scienze matematiche, Conte Wanda, per averci aiutato ad affrontare questo problema che vorremmo che tutti conoscessero meglio, come stiamo tentando di fare.

FERNANDO IZZI

Tel. 0874/76476

Torrella del Sannio (CB)

**INFISSI - FERRO BATTUTO
E CARPENTERIA METALLICA**

AUTO '89 DI ZAMPINI LUIGI
Rivendita nuovo, usato e d'importazione
Via Torre - Tel. e Fax 0874/890983
S. Pietro in Valle (IS) - P.I. 00328440946

Con esposizione e assistenza presso
Officina Elettrauto Gommista
di Perrino Nicola
Tel. 0874/76447 - Torrella del Sannio (CB)

INTERESSANTE MOSTRA DI SCULTURA DI FERNANDO IZZI A TORELLA DEL SANNIO

di ANGELA PISCITELLI

Il centro di educazione permanente del Comune di Torella del Sannio, dopo un lungo periodo di inattività, ha riaperto i battenti con una iniziativa di rilievo: la mostra di scultura di Fernando Izzi. L'artista, Torellense e fautore da sempre in un impegno per la riqualificazione culturale del Molise, ha presentato l'ultima linea di manufatti di sua creazione: tavoli, consolle, candelieri, soprammobili di ogni tipo: oggetti nati nei ritagli di tempo e sovente con ritagli di materiali di risulta. Il lavoro artigianale è stato, dalla rivoluzione industriale ottocentesca in poi, sempre più relegato ad una funzione secondaria, perdendo via via significazioni e dignità che lo avevano caratterizzato nei secoli precedenti: la qualità di oggetti prodotti dall'industria a basso costo ha invaso il mercato ed il buon gusto, spesso ne ha fatto le spese; chiunque avvertisse una pulsione artistica o creativa era costretto ad esprimerla a tempo perso. Fernando Izzi non

ha mai abdicato alla sua vocazione così a sera, anche in inverno, trattenendosi fino a tardi in bottega rigirandosi tra le mani pezzi di lamiera, schegge di ferro diede forma ad una splendida natività, Madonna S. Giuseppe e Bambino, esposti nello scorso Natale nel Parco della Rimembranza suscitarono in regione un grande stupore ed interesse. Il volto della Vergine, dolcissimo mostra che la materia, anche la più grossolana, può dallo spirito essere trasformata in immagine mistica: la lamiera si è fatta dolcezza, commozione, contemplazione. Nei mesi successivi sono nati via via gli oggetti della mostra ed oggi esiste una collezione varia ed originale, sempre ispirata ad una riflessione al centro della quale c'è l'uomo, con la sua dignità tutta intera; l'uomo in lotta con il tempo, l'uomo di fronte ai grandi problemi dell'esistenza, l'uomo teso verso il progresso. "L'uomo simbolo" è una figurina smilza scarna, ma sempre piena di forza

che compare a reggere candelabri, a proteggere la fiamma, ad interrogarsi su un mondo sconosciuto e forse, qualche volta, ostile. C'è qualcosa di profondamente arcaico in queste forme, un alito che si riconnette fortemente alle nostre radici: sembra affiorare a tratti quella fiera sanita che ogni molisano si porta dentro come retaggio. Occorre a lungo riflettere sul tema del riscatto creativo di una civiltà, giacché l'identità di un popolo è soprattutto la memoria della propria creatività stratificata nei secoli e che nei secoli è divenuta architettura, manufatti, territori. Questa mostra ha senz'altro aiutato questa riflessione e ai giovani in particolare ha lanciato un messaggio importante; occorre trovare dentro ognuno di noi quella linfa creativa che la civiltà consumistica mortifica ed addormenta, ma non uccide: nessuno è banale e sognare non è affatto inutile: ogni vita è un progetto e il progetto è soprattutto fantasia.